

Da martedì a venerdì
Dagli scarti nascono nuovi business
Se ne parla a CremonaFiere

■ Otto milioni e mezzo di tonnellate di residui delle colture nei campi, 12 milioni di scarti agroindustriali, 1 milione di rifiuti di macellazione: un «tesoro» di materie prime rinnovabili su cui l'Italia può contare ogni anno per nuovi business. Se ne parla da martedì a venerdì alla «Food waste management conference», nella quinta edizione di BioEnergy Italy a CremonaFiere. Oltre al biogas ricavato dalle deiezioni animali (130 milioni di tonnellate l'anno) esistono nuove tecnologie: la Frumat di Bolzano ricava fazzoletti di carta, rotoli da cucina e «pellemela» per le scarpe dagli scarti delle mele; EthicHub a Pavia sta sperimentando l'uso di bucce d'uva e acqua di vegetazione delle olive per fare cosmetici; in Sardegna, il petrolchimico di Porto Torres sta diventando un innovativo complesso di produzioni biochimiche a partire dalle colture locali. [A.P.]

